



Tribuna dei **Soci**

Anno 47
Aprile 2020

2



➔ **Emergenza sanitaria: segnali di resistenza**

Comunicazioni dal C.d.A.

- 3** Emergenza sanitaria: segnali di resistenza
- 4** Il significato della consegna dell'alloggio ai Soci

Coordinamento e Commissioni Soci

- 5** I moderni algoritmi sovrani del pensiero e dei consumi di massa
- 6** Coronavirus
Poesia:
Sotto assedio

In copertina:
Chiesa di San Giovanni in Monte

Dove siamo

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA

Via Farini, 24 - tel. 051 224692 - fax. 051 222240.

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì anche dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

segreteria@cooprisanamento.it
amministrazione@cooprisanamento.it

SERVIZIO TECNICO

Via Farini, 24 - tel. 051.255007

(segreteria telefonica attiva 7 giorni su 7, 24 ore)
- fax 051.2800062

Servizio riservato ai Soci assegnatari per segnalazione guasti e informazioni di carattere tecnico.

servizitecnici@cooprisanamento.it

RICEVIMENTO SOCI

Via Farini, 24

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;
Servizio tecnico: giovedì dalle ore 14,00 alle 17,30
Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle 17.

segreteria@cooprisanamento.it

PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito **www.cooprisanamento.it**, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

www.cooprisanamento.it

Direttore Responsabile:

Dario Bresciani

Comitato di Redazione:

Massimo Giordani,

Luca Lorenzini,

Francesco Neto,

Eraldo Sassatelli.

Direzione e Redazione: Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240
tribunasoci@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 Aprile 1974 n. 4331

Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Cantelli Rotoweb

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 15/04/2020. Tiratura 6000 copie.



certificato NR.
50-100-2132-Rev.05

Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



Per servizi:

piccoli medi e grandi
• TRASPORTI • TRASLOCHI
con autocarri muniti
sponda montacarichi
• Facchinaggio • Dep. mobili
Via Due Portoni, 13 • Bologna
Tel. 051.406607 2 linee
Fax 051.403433
info@coopstadio.it

Emergenza sanitaria: segnali di resistenza

→ Renato Rimondini

La dura fase che stiamo attraversando a causa dell'emergenza sanitaria ha imposto un radicale cambiamento di vita a tutta la popolazione. I provvedimenti, inevitabili e straordinari, varati dal Governo con i decreti della Presidenza del Consiglio e appoggiati dalle ordinanze dell'Amministrazione regionale, nello sforzo di contenere la diffusione dell'epidemia, hanno costretto ognuno di noi a un forzato confino domestico.

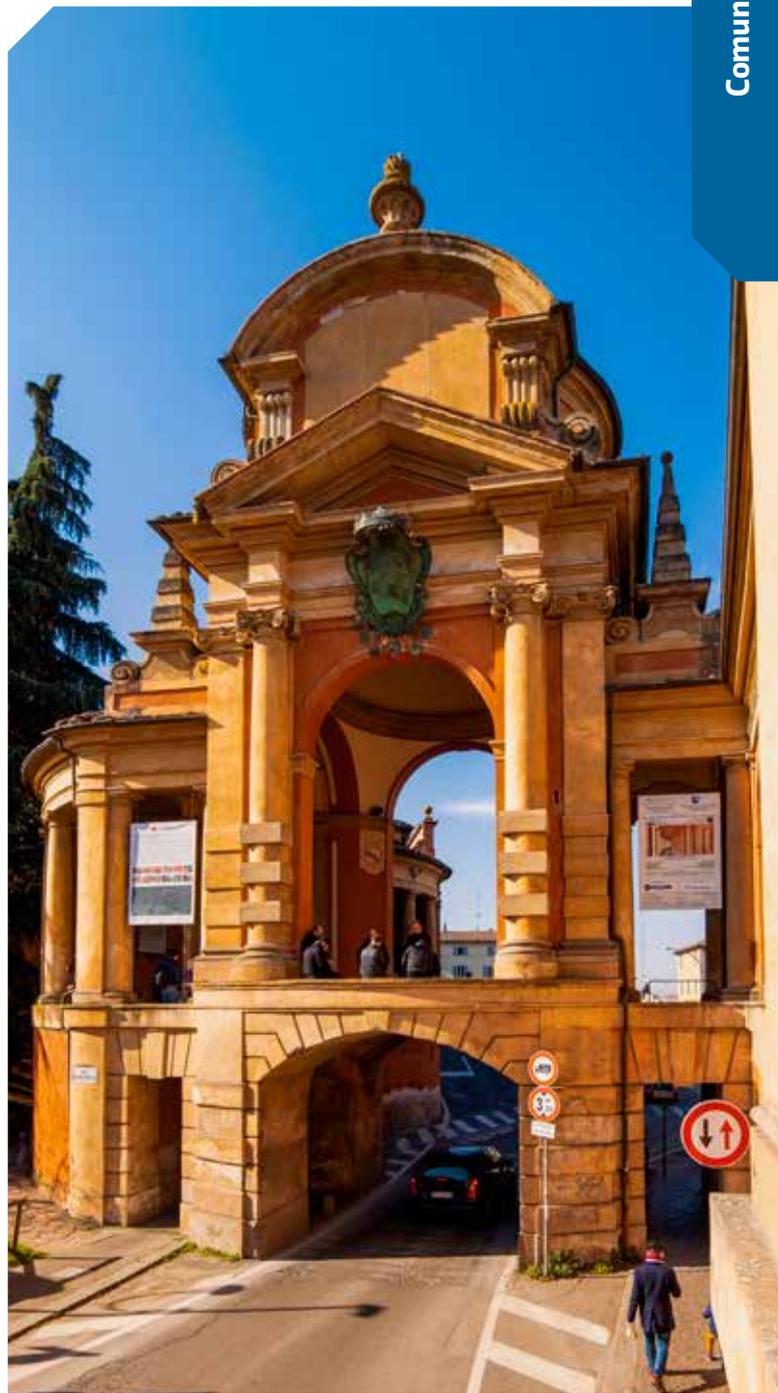
Un Paese intero chiuso per virus: quasi tutte le attività produttive (escluse quelle definite essenziali); sospensione delle scuole e università; limitati gli spostamenti delle persone e misure di protezione come l'uso di mascherine (peraltro insufficienti), mantenimento delle distanze e contingentamenti tra gli individui. Insomma una drastica modificazione delle relazioni sociali cui non eravamo preparati, né avremmo pensato, fino a pochi mesi fa, di dover affrontare una simile prova.

Anche la Risanamento, come ha tenuto a informare nelle scorse settimane, si è trovata nella condizione di chiudere temporaneamente - non era mai accaduto nella sua lunga storia - la consueta attività amministrativa e tecnica, a scopo preventivo e di sicurezza per la salute dei collaboratori e dei soci, nel quadro delle decisioni adottate dai decreti ministeriali. Una scelta obbligata pure quella delle imprese che svolgono lavori affidati dalla cooperativa; indotte a interrompere le attività fino alla cessazione del periodo di rischio che sarà stabilito dalle autorità governative sentito il parere della comunità scientifica.

In questo drammatico frangente, tuttavia, abbiamo assicurato alcune modalità di minimo servizio: tecnico e amministrativo. Come i soci avranno potuto leggere sul sito informatico della cooperativa e tramite gli avvisi affissi dalle Commissioni territoriali nelle bacheche principali delle zone.

Su questo tema, quindi, la linea non si è interrotta, e riguardo alle richieste di chiarimenti che giungono alla nostra amministrazione, in particolare su come comportarsi per il versamento della corrisposta, precisiamo e confermiamo nelle note che seguono, alcune linee di orientamento decise dal C.d.A. per tranquillizzare i soci.

Dopo la lettera del 30 marzo scorso, apparsa in



piena emergenza sul sito ufficiale della cooperativa e trasmessa alle Commissioni territoriali, e le successive e varie risposte che sono state date agli assegnatari che chiedevano come comportarsi in merito alla dilazione del pagamento della corrisposta, ma anche coloro che pur volendo

Segue a pagina 4

pagare si trovavano nella condizione di non poter adempiere, vogliamo ribadire - come più volte specificato - che l'insolvenza incolpevole non comporta nessuna conseguenza per l'assegnatario in ritardo. Questi soci provvederanno, appena la tempesta sarà passata, speriamo, a eseguire il pagamento senza dover informarsi presso la cooperativa.

Si raccomanda, piuttosto, di tenere le somme che si volevano regolarmente versare, a disposizione al fine di evitare quanto accaduto in precedenza con le bollette dell'acqua arrivate in ritardo e per questo caricate di una cifra significativa non facilmente spiegabile. Sull'importo della corrisposta, invece, il socio conosce il dovuto mensile, perciò, se lo accantona, sarà pronto e senza problemi al versamento non appena sarà possibile presentarsi alla cassa dell'amministrazione o andare in banca. Per i soci che si trovano in difficoltà in conseguenza della crisi delle imprese, si suggerisce di rivolgersi preventivamente ai Sindacati o ai Patronati, al fine di poter beneficiare degli ammortizzatori sociali ratificati dal Governo ed erogati dall'Inps, in modo da ridurre al minimo la difficoltà, involontaria, di far fronte al pagamento della corrisposta. A questo proposito ricordiamo che la Risanamento è certamente informata sui provvedimenti presi per i lavoratori, ma non può sostituirsi ai servizi di Patronato nell'espletamento delle pratiche relative.

Fatte queste precisazioni, informiamo i soci che, in base alle richieste pervenute, appena possibile, si fisserà un incontro per definire la singola situazione e concordare il rientro.

Infine, nell'interesse generale e per correttezza, è doveroso notificare agli assegnatari in condizioni di morosità già prima della pandemia, che non si potrà giustificare facilmente la loro insolvenza addossandola alla situazione emergenziale. Diversamente i soci cui non possano essere attribuite delle responsabilità, saranno garantiti che nessun onere sarà a loro carico, tanto meno veder messo in discussione il diritto a permanere nell'alloggio. Colgo l'occasione di queste note, per confermare che a seguito del Decreto Legge art. 106, non si svolgeranno le Assemblee previste per aprile e maggio 2020, nell'ambito della presentazione del bilancio annuale e del rinnovo delle cariche sociali. Gli appuntamenti sono, ovviamente, rinviati a data da definire, compatibilmente con l'evolvere della situazione contingente e le decisioni delle autorità di governo.

Per concludere, un riconoscimento particolare lo dobbiamo ai soci che, nella grave situazione che stravolge le nostre quotidianità, si prodigano nell'assistenza verso altri assegnatari vicini in difficoltà. Grazie per la vostra attenzione, e nella speranza che anche questa drammatica vicenda abbia finalmente fine, invio un cordiale augurio e un solidale saluto.

Il significato della consegna dell'alloggio ai Soci

→ Luciano Trombetti

“C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...”. Inizia così la celebre poesia L'aquilone, di Giovanni Pascoli. I lettori si chiederanno cosa accomuni l'espressività poetica di queste rime ad un adempimento burocratico noto solo agli addetti (pochi) ai lavori. In questa procedura ritualizzata che rappresenta l'antico perché adottata, da sempre, da tutte le Amministrazioni che si sono via via succedute nella storia della nostra Cooperativa, si innesta il nuovo, cioè la partecipazione qualificata di un Consigliere, di norma facente parte del Tavolo Tecnico, e di un Rappresentante della Commissione Territoriale di competenza, in una breve cerimonia (perché tale è, seppure in sedicesimo) che sarebbe opportuno valorizzare maggiormente per il suo impatto sociale. Rappresentando l'ingresso di un Socio nella nostra comunità e nella realtà dell'insediamento in cui ha scelto di vivere, si concretizza il bisogno primario di ogni persona: quello di avere una casa. Al di là del mero aspetto formale della consegna dell'alloggio, di cui fa parte anche l'omaggio di un portachiavi ben augurante, valgono i comportamenti che l'hanno preceduta ma, a maggior ragione, quelli che seguiranno. Poi, un sorriso, perché è il veicolo di elezione per ogni ambiguità. (*) Parola di Herman Melville - Scrittore.



Il Consigliere
Leonardo Consoli

I moderni algoritmi

sovrani del pensiero e dei consumi di massa

→ Eraldo Sassatelli

Nell'era digitale dei grandi processi tecnologici si è testimoni, con meraviglia mista a sgomento, delle continue trasformazioni e novità nella sfera produttiva, e a fenomeni che offrono modelli di consumo che spingono verso rapidi mutamenti culturali e sociali; forma e segno di tendenze e costumi inediti tra comportamenti virtuosi e inquietanti subalternità.

Di seguito un piccolo, ironico affresco degli effetti generati dal travolgente cambio d'epoca.

Vite appese al cellulare.

L'uso della telefonia mobile sta ormai assorbendo l'intero arco quotidiano: giorno e notte, senza soluzione di continuità, incollati o collegati allo smartphone. Per la strada, al ristorante, in auto, sui mezzi pubblici, una moltitudine di individui impegnati - in una rapita solitudine - a conversare e a digitare compulsivamente i tasti del telefonino. La frenesia è tale che, alle volte, si ha la sensazione di trovarsi davanti a preoccupanti attacchi convulsivi; per cui il primo impulso, superato un attimo di smarrimento, è di chiedere l'intervento dell'ambulanza. Ma è al cinema che la smartphonemania raggiunge livelli intensi, quasi sublimi. Nel buio della sala, mentre è in corso la proiezione, come a un segnale convenuto, irresistibile, ecco i video dei telefonini indefessamente brillare in una assoluta prova di lirica integrazione con la trama e la forza narrativa della pellicola.

Un comportamento che suscita l'irritazione di quegli spettatori (ahiloro diventati presumibilmente una minoranza), i quali si attardano ancora - in piena evoluzione tecnologica - nell'antiquata pretesa di desiderare la visione di un film senza essere infastiditi da luci e suonerie moleste. D'altro canto, però, bisogna



avere comprensione. Senza precipitare giudizi troppo severi è difficile negare che siamo arrivati al punto, forse irreversibile, da considerare la dipendenza da smartphone quale causa diffusa di gravi crisi d'astinenza. E' dimostrato, infatti, che la sospensione - pure al cinema - dell'assunzione della dose giornaliera di cellulare, può cagionare effetti devastanti. La questione, del resto, sta assumendo dimensioni sociali così rilevanti da interessare, pare, persino il Ministero della Salute, pronto a studiare un piano su larga scala per contrastare la nuova emergenza attraverso la creazione di servizi specializzati e valutando l'ipotesi di aprire nuove comunità di recupero.

Narcisismo mediatico, ovvero il telechiacchiericcio strillato

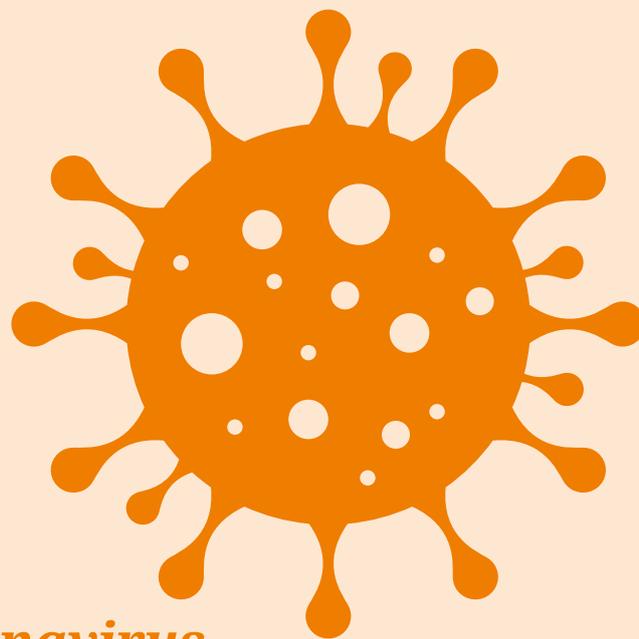
Fretta e velocità sono gli agitati ingredienti che, dall'alba a notte fonda, vanno in onda sulle reti televisive durante i cosiddetti programmi di approfondimento dell'attualità politica (*talk show*, per essere alla moda). Approfondimento? L'impressione, per la

verità, invece è quella che a forza di "approfondire" sulla base di ritmi televisivi ai limiti della tollerabilità umana, si sia superato il segno: oltre il quale si cade nel precipizio, dove si perde di vista la razionalità, il ragionamento, lo stile della corretta informazione. Tra conduttori e conduttrici che dirigono "l'orchestra" (mettono l'ansia nelle loro braccia stabilmente a mezz'aria, segno di avvertimento per l'intervistato di turno a "tenela corta"), e continue interruzioni, concitate sovrapposizioni, sondaggi dell'ultimo minuto, si sprofonda nello zibaldone. Gli ospiti in studio e in collegamento esterno, recitano la loro parte usando toni alti per far sentire il proprio dissertare; e così va in scena il varietà mediatico corrente. Ne viene fuori una rappresentazione spezzettata, intercalata da *copia e incolla* registrati e spacciati per "dirette"; una corsa assillante - condizionata dallo strapotere pubblicitario, vero dominus dei palinsesti - nell'affannosa ricerca del massimo ascolto (pardon, *audience*) e strappare qualche indice alle reti concorrenti.

Segue da pagina 5

L'inarrestabile crescita (in)felice e il gigantismo economico

Strabiliante quello che accade in Cina. Per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia del cosiddetto coronavirus (mentre scriviamo, non conosciamo l'evoluzione della drammatica situazione e gli effetti globali), hanno costruito in soli dieci giorni – stando alle notizie – una struttura ospedaliera. Tempi di realizzazione inimmaginabili qualche decina d'anni fa; anche in un Paese dalle straordinarie potenzialità e di organizzazione come il gigante asiatico. E, comunque, ancora oggi poco probabile alle nostre latitudini. Supponiamo astrattamente per un momento, tanto per stare in casa nostra: se le aziende che lavorano per la cooperativa Risanamento dovessero, non dico uguagliare la rapidità di esecuzione dei cinesi - dieci giorni per un ospedale - ma soltanto provare ad avvicinarsi un po' a quelle prestazioni, allora per la ristrutturazione completa di un appartamento, da noi, dovremmo immaginare un lasso, a esagerare, di mezza giornata. Un quarto d'ora per il rifacimento di un bagno; l'installazione, che so... di un citofono, trenta secondi. Nota a margine: avvertenza riguardo a quest'ultima ipotesi. Vista la piega presa da certi fatti accaduti di recente, la Direzione della cooperativa – per il futuro – raccomanda agli incauti assegnatari che richiedono l'installazione del citofono, di pensarci bene prima di prendere la decisione. In ogni modo, si declina, come si dice in queste circostanze, ogni responsabilità per eventuali shock subiti a causa di citofonate sgradevoli. Insomma così va il mondo, diventato impetuosamente "piccolo" e virale – digitale e patogeno - da condizionare, talvolta stravolgere, le nostre esistenze. E non possiamo (o non vogliamo), farci niente.



Coronavirus Sotto assedio

*Silenzio inconsueto nelle strade deserte
Diventate sinistramente anonime
Forestiere.
Affiorano ricordi sbiaditi
Di remote quieti
Quando odori e colori non erano virtuali.
Le voci scandivano il lento scorrere del giorno
Annunciavano le vibrazioni delle stagioni.
Adesso le voci e l'anima sono chiuse nelle case
Attonito rutilante recinto.
Prigioniere di un mostro invisibile, inafferrabile
Venuto a flagellare il nostro moderno ordine
E il disordine
A scuotere la civiltà dell'apparire.
Ansia, sgomento, meditazione si combattono nell'arena interiore.
Balconi come teatro di ingannevoli esorcismi
Inni patriottici, eco di allegri motivi musicali
Futile incantesimo per scacciare l'incubo
Atroce marcia funebre a scortare i caduti di una guerra
Non dichiarata, ma annunciata, sottovalutata.
Quarantene antiche attraversano le epoche
Presidiano la prua delle navi delle vacanze
Inerti alla fonda sulle onde fluttuanti.
Ora è il momento del coraggio, dell'ascolto della paura
Quella vera, non subalterna alle sirene di sventura.
Udire il canto dell'umanità, della solidarietà da riscoprire.
Il rancore sociale non è spento, solo obliato
Sedimentato sotto la cenere
Morbo culturale allevato e diffuso nelle periferie dimenticate.
Uscire dal frastuono stordente
Per vedere una nuova luce.
Dopo l'insidia e lo smarrimento, la notte ebbra
Fermarsi, raccogliere il pensiero.
Alzare gli occhi al cielo, qualche volta
Riprendere la lentezza del tempo.
Tutto non sarà più come prima
Il sentiero dell'utopia è segnato
Forse percorribile.*

(er. sa.)



A.V.A. CLIMA S.R.L.

CALDAIE • SCALDABAGNI • POMPE DI CALORE • CLIMATIZZATORI • STUFE A PELLETT

CONVENZIONATA CON COOPERATIVA RISANAMENTO BOLOGNA

SEDE PRINCIPALE

Via Grieco, 1 - Castel San Pietro - Tel 051.695.15.94 fax 051.694.80.21

SEDE DI BOLOGNA

Via Zambeccari, 1E - Bologna - Tel 051.011.38.47



Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebo, arredo per il giardino in genere

Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221

KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.